PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CILENTO

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 34 - Anno III - DICEMRE 2009

GrafricheCapozzoli di Sergio Capozzoli

Grafica - editoria - lavori commerciali - stampa offset e digitale piccoli e grandi formati

Tel. 089.38.26.47

Fax 089.38.56.035

CREDITO COOPERATIVO Aquara

Riabilitazione sospesa!!

Nei giorni scorsi mi è capitato di intervistare un rappresentante di un organismo che raggruppa le associazioni che rappresentano i centri di riabilitazione privata della provincia di Salerno. Affermava, con malcelata soddisfazione, che il paventato rischio di interruzione, nel mese di dicembre, delle terapie di riabilitazione per i disabili della provincia era scongiurato. Tale rischio, dovuto a carenza di fondi, non era più reale, grazie all'intervento diretto del commissario dell'Asl di Salerno De Angelis che aveva stanziato, in aggiunta alle notevoli risorse già previste dal Governo centrale, la somma di un milione e 300mila euro. Tutto questo risolveva un cronico problema che è quello della carenza di fondi, che generalmente si verifica a fine anno. Pericolo scampato, dunque. Pochi giorni dopo, e comunque nel giro di neanche una settimana, arriva la notizia che la riabilitazione viene sospesa fino alla fine dell'anno perché mancano i fondi. Succede in alcune strutture… Al momento in cui il giornale va in stampa questa è la notizia di cui sono in possesso. Sono solo pochi giorni di sospensione, penserà qualcuno… per coloro per cui la riabilitazione rappresenta molto più che "semplice" fisioterapia, queste poche settimane di sospensione sono qualcosa di molto più grave. Ma naturalmente ai nostri amministratori, ai nostri legislatori, a tutti coloro che "fanno la politica" tutto questo non potrebbe fregare di meno! Per tutti quelli "normali", sospendere l'erogazione di un servizio - che poi è un sacrosanto diritto - ad una ristretta cerchia di cittadini di "serie B" che tutti chiamano "diversamente abili" giusto per sentire di saper utilizzare una terminologia adeguata, non è affatto un dramma, anzi…

Ebbene, dal momento che i nostri amministratori non perdono occasione di diventare all'occorrenza paladini della sanità, anche nel nostro territorio, allora è (di nuovo) il momento di far sentire la propria voce. Intervengano, e lo facciano subito! Ora, prima della fine dell'anno! Lo facciano dai consueti pulpiti, attraverso la stampa, nei convegni che sono soliti fare per attribuirsi meriti o dimostrare di farsi carico delle vicende di interesse generale. Lo facciano prima di Natale, affinché sia un buon Natale per tutti!

Voci dal Cilento TV

***va* in onda su TAC, (Sky Blu, frequenza 926), il martedì alle 20.30**

E' presente su Facebook e su internet (vocidalcilento.it) nella sezione "Voci dal Cilento TV"

Pasquale Caroccia nuovo Presidente della Comunità Montana Calore Salernitano

Cambiano gli equilibri alla Comunità Montana Calore Salernitano di Roccadaspide, che si ritrova, ancora una volta, con un nuovo Presidente, questa volta espressione del centrodestra, a simboleggiare l'avvio di un nuovo percorso, ed il profilarsi di nuovi orizzonti. Con nove voti favorevoli su undici presenze – rispetto ai quattordici consiglieri assegnati - e due astenuti (per la cronaca Pasquale Buono, delegato del Sindaco di Castel San Lorenzo ed Antonio Di Feo, Sindaco di Altavilla Silentina), è stato eletto alla carica di Presidente dell'ente montano di Via Cesine il Sindaco di Stio Cilento, nonché consigliere provinciale, Pasquale Caroccia, avvocato di professione ed amministratore del territorio da diverso tempo. Caroccia, che in alta Valle del Calore è noto per il 'buon amministrare', cosa che gli ha consentito di reggere le sorti del Comune di Stio per 20 anni (13 da Vicesindaco e 7 da Sindaco), essere rieletto alla carica di Sindaco nel 2007, e per le sue battaglie per lo sviluppo dell'intero Cilento, non avrà certo difficoltà ad indossare le nuove vesti, certo impegnative ma sicuramente soddisfacenti. Ed infatti, pochissimo tempo dopo l'elezione, il Sindaco di Stio Cilento già dimostra di avere le

idee chiare sugli obiettivi su cui puntare, ed anche sui modi attraverso i quali raggiungerli, primo tra tutti la sinergia con la Provincia di Salerno, di cui è espressione, come consigliere. "Sono certo di andare incontro ad un mandato duraturo perché sono sostenuto da una maggioranza consi-

(Continua a pag. 2)

Al via i lavori alla SS 166

Saranno sistemate due frane che hanno causato il restringimento della carreggiata

Il tanto sospirato intervento di sistemazione della strada statale 166 degli Alburni, la strada che partendo da Capaccio giunge fino al Vallo di Diano passando per la zona dei monti Alburni, ha preso il via da poche settimane. Il 18 novembre scorso, infatti, presso l'aula consiliare del Comune di Corleto Monforte si è tenuto l'incontro per la consegna dei nuovi lavori di ripristino e sistemazione del corpo stradale lungo la statale. I lavori, tutt'ora in corso, riguardano la bonifica e il risanamento di due punti, al km 42,700 e 42,800, dove l'anno scorso si verificarono frane e forti smottamenti. L'intervento, che prevede un costo complessivo di circa 1 milione di euro, sarà eseguito dall'impresa Sibilio di Napoli che impiegherà 180 giorni, per realizzare due paratie di pali e ripristinare la precedente configurazione

(Continua a pag. 3)

Altavilla Silentina risolve il problema dei cani randagi

È stata trovata la soluzione migliore, ad Altavilla Silentina, al problema che assilla tutte le amministrazioni locali dopo la chiusura, diversi mesi fa, del canile di Cicerale, presso il quale, tuttavia, i numerosi cani randagi raccolti per le vie dei paesi non trovavano certo una degna accoglienza. Ad ogni modo, dopo i sigilli apposti alla struttura per carenze igienico-sanitarie, i comuni si sono ritrovati alla prese con questo annoso problema che era e resta a carico dei comuni. Ad Altavilla Silentina, invece, il problema è stato risolto grazie all'impegno del comune, alle iniziative della delegazione altavillese della Lega Nazionale per la difesa del cane, e soprattutto con il coinvolgimento dei cittadini. Prima di ogni cosa i cani sono stati sterilizzati: l'intervento chirurgico è gratuito, ma la delegazione della lega, presieduta da Rosa Strefezza, di certo non può sostenere i costi di carburante per raggiungere l'ambulatorio sito a Fuorni, le spese di degenza degli animali, e quelle relative all'acquisto di cibo specifico per il decorso post operatorio e soprattutto medicinali per il periodo di degenza che va dai 5 ai 7 giorni. Così dell'operazione si è occupata l'amministrazione che fin da quando si è presentato il problema ha dato testimonianza di avere a cuore la risoluzione del problema e il destino dei cani. Dopo averli sottoposti a sterilizzazione – unico rimedio all'emergenza randagismo – il Comune retto da Antonio Di Feo ha autorizzato la reimmissione sul territorio delle sette cagnette randagie, che da oggi potranno contare sull'affetto e sulla dedizione di altrettante famiglie che hanno deciso di prendersene cura. Esprime grande soddisfazione per come la vicenda si è risolta Rosa Strefezza, Presidente della delegazione di Altavilla Silentina della "Lega Nazionale per la Difesa del Cane" che in una missiva ha voluto ringraziare il Sindaco e l'amministrazione per aver autorizzato la reimmissione dei cani. "La vostra disponibilità fa onore alla nostra città – si legge nella lettera – che è tra le prime, nella provincia di Salerno, ad aver tempestivamente adottato un'iniziativa importante, un rimedio reale per un problema ancora tanto diffuso".

Luca Gargiulo

A Roccadaspide un albero per ogni bimbo nato nel 2001

Un albero per ogni nato: la legge regionale 14/92 ha trovato subito terreno fertile al Comune di Roccadaspide, dove il Sindaco Girolamo Auricchio, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Luigi De Vita, si sono subito adoperati per pianificare la messa a dimora di un albero per ognuno dei bambini nati nel 2001. L'Amministrazione, infatti, ha predisposto la messa a dimora, nell'area retrostante l'edificio scolastico alla località Fonte, che recentemente è stato sottoposto ad un intervento dei ristrutturazione, di piante arboree per i bambini nati oppure adottati nel 2001.
Come spiega il Sindaco Girolamo Auricchio, "si tratta di una iniziativa mirata prima di tutto a fare acquisire ai bambini fin dalla tenera età, una coscienza ambientale che si rivolga al rispetto e alla tutela dei beni naturali e culturali del proprio territorio e, in secondo luogo, a promuovere la diffusione del concetto di verde nei paesi e nelle città, allo scopo di valorizzare il paesaggio urbano".
La cerimonia di messa a dimora delle piante è stata programmata per il 10 dicembre, a Fonte: nel corso di un'apposita cerimonia, l'assegnazione o identificazione per ogni bambino nato nel 2001 di una pianta, allo scopo di favorire un vincolo affettivo forte tra il bambino stesso e la pianta a lui dedicata.

Luca Gargiulo

Pasquale Caroccia nuovo Presidente

della Comunità Montana Calore Salernitano

(Segue dalla prima)

stente – afferma infatti – che a sua volta si giova dell'appoggio della Provincia di Salerno, ed in particolare degli assessori Miano e Feola, oltre che del Presidente Cirielli". Caroccia non glissa, ed anzi sottolinea che la maggioranza che lo sostiene è proprio frutto di una scelta precisa dell'Amministrazione Provinciale. Il nuovo Presidente dell'Ente, dunque, sa di trovarsi di fronte ad un nuovo equilibrio politico che corrisponde ad un nuovo equilibrio del territorio. Ma, messa in campo la nuova amministrazione, egli si appresta ad operare, come è suo costume, e dice: "c'è l'intenzione di utilizzare, ai fini dello sviluppo, tutte le risorse a disposizione e di contare sull'appoggio di tutti, senza badare al colore politico". Intenzione, questa, ancora più forte se si considera che Caroccia non vuole "perdere il treno" rappresentato dai fondi europei, e quindi occorrerà rimboccarsi le maniche tutti insieme e lavorare senza pensare ad appartenenze ed a personalismi. Pur nella consapevolezza che ci sarà tempo e modo per stilare una lista delle priorità, Pasquale Caroccia ritiene che occorre coinvolgere le imprese private, piccole e grandi che siano, in quanto da soli gli enti finora hanno dimostrato di avere possibilità limitate.
Occorrerà, a questo punto, proporre un programma di obiettivi da raggiungere e di potenzialità da far emergere: adesso Pasquale Caroccia si gode la gloria del momento; da domani, sulla scorta di quanto fa il Presidente della Provincia, occorrerà mettersi al lavoro ed a Caroccia di certo non manca la voglia di farlo, come ha già dimostrato, e non mancano le possibilità di farlo al meglio.

Annavelia Salerno

Capaccio

"DiVerso dalla solita minestra"

Il gruppo "Eccoli" presenta il progetto "DiVerso dalla solita Minestra", un percorso di ricerca artistico-sociale sul tema degli stereotipi e della discriminazione sociale. La tematica affrontata dal progetto è quella degli stereotipi che, il più delle volte, portano al fenomeno del pregiudizio e dell'esclusione sociale: scopo dell'iniziativa é comprendere quali siano gli stereotipi ricorrenti tra i giovani a livello locale e nazionale e creare un percorso di tolleranza attiva attraverso tecniche di educazione non formale e tecniche artistiche (teatro, video e scrittura creativa). La conoscenza dei propri stereotipi e di quelli della società nella quale si vive possono sviluppare la crescita della tolleranza, della solidarietà tra i giovani e il rispetto delle diverse storie di vita. La ricerca su questo tema sarà svolta attraverso un laboratorio di teatro e scrittura creativa, da cui nasceranno uno spettacolo teatrale e la realizzazione di un breve video-documentario, tutto il percorso sarà "visibile" in un diario fotografico creato dal nostro gruppo che racconterà questa esperienza. Tutte le attività del progetto, che terminerà a giugno 2010, sono aperte e gratuite con possibilità di inserimento durante l'intero corso dell'iniziativa. I laboratori verranno svolti in collaborazione con l'Associazione "Verso la Vita", il progetto è co-finanziato dal Programma Gioventù in azione della Comunità Europea.
Per informazioni e-mail: gruppoeccoli@yahoo.it

La Redazione augura buon Natale a tutti i lettori e agli ospiti della casa di riposo per anziani Villa Igea

Politiche giovanili: un lavoro di squadra

Ad Albanella un incontro con l'assessore provinciale Iannone

E' alla carica di assessore alle Politiche Sociali e Giovanili da pochi mesi, ma Carmelo Suozzo, 31 anni, nella compagine amministrativa guidata da Giuseppe Capezzuto, ha già le idee alquanto chiare sulle iniziative e le idee che intende portare a termine nel corso del mandato. Nell'incontro che ha avuto luogo a Palazzo Spinelli, nel centro storico, Suozzo ha voluto dare ai numerosi interventi programmati l'idea dell'impronta che intende dare al suo operato: e allora spazio a nuove idee di rilancio del forum dei Giovani, mai realmente decollato, agli interventi nei confronti delle cosiddette fasce sociali protette, ad attività finalizzate all'integrazione degli immigrati. Intenzioni e programmi ineccepibili, egregiamente sintetizzati nel corso della serata, anche con l'aiuto di slide che hanno contribuito a far meglio passare il messaggio. Per l'occasione è stato anche presentato il nuovo sito internet del comune, che sarà attivo nei prossimi giorni, magistralmente presentato da Gerardo Carrano. "Siamo aperti ai consigli dei giovani – ha avuto a dire Suozzo – ed infatti questo incontro è una sorta di puntata zero, a rappresentare una serie di incontri che intendiamo organizzare per favorire un avvicinamento della comunità ed in particolare dei giovani alla cosa pubblica".

Pensiero condiviso dall'assessore allo sport, Mariano Vernieri, che ha posto l'accento sull'importanza dello sport e sull'attenzione dell'Amministrazione comunale guidata da Capezzuto verso la realizzazione e il potenziamento delle strutture sportive. L'assessore, inoltre, ha informato che sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del campo sportivo a Borgo San Cesareo: l'impegno dell'amministrazione è quello di ultimare i lavori entro il 2010 in modo da dare a tutti la possibilità di usufruirne in tempi rapidi.

A concludere l'incontro, introdotto dal Sindaco, l'assessore alle Politiche giovanili della Provincia di Salerno, Antonio Iannone, il quale in una prima fase del suo interessante intervento ha stupito i presenti affermando di non credere nelle politiche giovanili, dando subito spiegazione del pensiero che anima il suo agire: occorre lavorare non per i giovani ma per tutti e per tutto il territorio, così da creare le condizioni affinché i giovani possano avere il maggior numero di opportunità: puntare allora sulla formazione professionale e riuscire a formare persone realmente in grado di usufruire dell'unica possibilità (finora mancata) del territorio, ossia il turismo.

L'elogio al Presidente Cirielli, ed aspre critiche alla Sinistra non potevano mancare!

Annavelia Salerno

Al via i lavori alla SS 166

(Segue dalla prima)

della sede stradale danneggiata dalle frane. Grande soddisfazione viene espressa per l'imminenza di questo intervento dal Sindaco di Corleto Monforte, Antonio Sicilia, il quale non ha mai perso occasione per ribadire l'importanza di un intervento di sistemazione della strada, nei punti interessati da maggiori criticità, ma anche di manutenzione generale della stessa. "La strada riveste grande importanza in quanto collega due aree geografiche, ossia la Valle del Calore e la zona degli Alburni con il Vallo di Diano, sede di scuole, uffici ed ospedali – afferma il primo cittadino – per questo occorre che si intervenga laddove ci sono piccole frane e avallamenti del manto stradale, per evitare il rischio di incidenti". "E' necessario parimenti – continua Sicilia – avere cura costantemente dell'arteria per evitarne il peggioramento". Non è un caso che la consegna dei lavori sia avvenuta proprio a Corleto Monforte, in quanto l'Amministrazione locale si è sempre battuta a favore di questo intervento, anche sollecitando più volte la partecipazione degli amministratori e dei cittadini dei comuni viciniori.

Annarita Salerno

A Bellosguardo un convegno sulla viticoltura e l'olivicoltura

La 39esima edizione della Sagra del Vino, olio e piatti tipici non è stata solo una bella occasione per apprezzare i prodotti tipici di Bellosguardo e in particolar modo la rinomata sfogliatella; è stata soprattutto il contesto ideale per parlare di problematiche e di opportunità, di limiti e di aspettative del territorio, con particolare riferimento al comparto agricolo che, nonostante la crisi economica che si è tradotta in una "sfiducia" verso la terra e nell'abbandono per la stessa, resta comunque l'elemento trainante dell'economia locale. Preziosi gli interventi dei relatori! Brillante la scelta dell'assessore comunale all'agricoltura di ricavare dalla sagra l'opportunità di discutere di questa tematica, ed infatti a partire dalla concisa disamina delle problematiche e delle necessità del territorio, da parte del Sindaco Geppino Parente, per continuare con la considerazioni dei due giovani assessori Romano Brancato e Emilio Vistola, per passare alle relazioni degli esperti dello Stapa Cepica, fino alle conclusioni schematizzate dall'assessore provinciale all'agricoltura Mario Miano: tutti gli interventi sono stati costruttivi e forieri di spunti di riflessione sull'agricoltura, sul fatto che le imprese sono nate sul territorio, a dispetto della crisi, come gustosi funghi profumati, sulla necessità di rispettare la normativa comunitaria per evitare di incappare in sanzioni, o, peggio ancora, di perdere le opportunità offerte oggi alle aziende regolari. Ancora una volta Mario Miano ha posto l'accento sulla necessità di "salire sul treno" dei fondi europei, di sfruttare le opportunità, evitando i campanilismi, mettendo insieme le risorse e ragionando in termini di comunità.

An.Sal.

Azienda Agrituristica

Le Dodici Querce

natura, relax, sapori, tradizioni

Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)

tel 0828.941970 - 3384876897 - 339.1107387 www.cilento.it/ledodiciquerce

ledodiciquerce@cilento.it

Monumenti sepolti: l'anfiteatro di Atena Lucana

di Marco Ambrogi (ambrogi.marco@tiscali.it)

La moderna scienza archeologica fonda parte delle sue conoscenze sulla fotografia aerea quale strumento di pre-analisi di aree che rivestono un'importanza strategica dal punto di vista storico ed architettonico per la loro antichità. Su tale assunto si fonda parzialmente la ricerca sull'anfiteatro atinate, un monumento sepolto sotto il suolo della cittadina valdianese di Atena Lucana, condotta dallo scrivente e pubblicata sulla rivista "Salternum" del Gruppo Archeologico Salernitano (Anno XIII, nn. 22-23, 2009, pag. 49-62). In effetti alle descrizioni degli antichi viaggiatori e degli storici locali fra Seicento ed Ottocento, che videro le strutture architettoniche dell'importante monumento ludico emergere dal suolo atinate, si potrebbe aggiungere oggi l'indagine fotometrica aerea, per accertare la presenza al di sotto della via pubblica Borgo-Braida, dell'anfiteatro romano. La collocazione dello stesso, secondo le narrazioni storiche, si pone nella largura antistante il palazzo Di Santi (già Marino), estendendosi, da un lato fino alla cappella di San Giuseppe e dall'altro sopravanzando la chiesetta delle Anime del Purgatorio. L'ultima "voce" che narrò del monumento, fu Giovan Battista Curto, che nella sua storia su Atena antica, fornì anche alcune misure parziali dell'anfiteatro, sia in superficie, che in profondità. Da tale cronaca, possiamo desumere che la struttura ludica era di paritaria importanza rispetto a quella di Grumentum, mentre la sua conservazione potrebbe essere davvero consistente, con mura che si elevano per oltre dieci metri di altezza dal piano di imposta antico. A questi riferimenti storici ed a quelli epigrafici, che seppur ritenuti dubbi, confermano l'esistenza dell'anfiteatro, si aggiunge un prezioso strumento indagativo, per lo studio in esame, con la consultazione delle carte catastali, aerofotogrammetriche ed in fotopiano. Chi percorre la strada di attraversamento del Borgo di Atena Lucana, si accorge che ad un certo punto (nei pressi del palazzo delle suore), l'andamento altimetrico della via accentua la sua pendenza, per poi ridiscendere, oltrepassata la chiesetta del Purgatorio; il dosso che si è creato nel tempo, altro non è che il cumulo sotto cui giace la struttura dell'antico monumento. Esaminando una veduta aerea della zona ci si rende conto che le abitazioni poste tra la via Borgo-Braida e la "Stretta della Croce", sono collocate ad andamento curvilineo, disponendosi in parte sulla linea di un'ipotetica ellisse; la traccia di questa figura geometrica è rinsaldata dalla forma ovoidale del pianoro citato, e determina nel suo significato validi interrogativi sulla corrispondenza tra le fonti storico-narrative e quelle della fotografia aerea. Il mestiere di archeologo impone una certa cautela nell'interpretazione dei dati cartografici, soprattutto se non supportati da indagini superficiali, ma la corrispondenza tra descrizioni e dati di rilievo preliminare, induce a credere che realmente esistano consistenti ruderi dell'anfiteatro atinate nel punto stabilito. L'orientamento della struttura ludica (abbastanza rara nella Lucania antica), secondo le ipotesi dello scrivente, potrebbe essere di doppia validità, con diversa disposizione dell'ellisse maggiore, in senso nord-est sud-ovest (ipotesi più credibile) o ruotata di 45° in senso antiorario (meno credibile). Solamente una fotografia di dettaglio ad infrarosso, ripresa dall'alto, potrebbe confermare l'esatta posizione del monumento al di sotto del suolo; si lascia pertanto all'indagine aerea di prossima realizzazione, che vede impegnata la Regione ed i comuni del versante orientale vallo-giano, la conferma delle ipotesi formulate e della restituzione esatta di un pezzo del mosaico della storia romana dell'antica Atina.

Studio Sound
Strumenti musicali ed accessori
Via XX Settembre
84069 - Roccadaspide (SA)
Info: 339.1738456

AGRITURISMO
TERRA NOSTRA
di Salamone Filippo
CONTRADA GALDO - 84020 CORLETO MONFORTE (SA) Italia

Tel. 333.8069231 - 333.4560287 - 339.5718309
www.agriturismoterranostra.it

Reagire alla crisi… si può… parola di Direttore

Intervista al direttore della BCC di Aquara, Antonio Marino

Prendendo spunto dal tema del convegno organizzato poche settimane fa dalla Banca di Credito Cooperativo di Aquara, viene naturale chiedere al direttore Antonio Marino se "reagire alla crisi" è solo un buon auspicio per il futuro della Valle del Calore e dintorni, oppure una reale possibilità per il territorio. Lui, senza "nascondersi dietro un dito", con la schiettezza alla quale ci ha abituati, risponde che "volevamo uscire allo scoperto", come dire...prendere il problema di petto.

Tutti si aspettano dalla banca che prenda delle iniziative in grado di far fronte alla crisi, si aspettano grandi cose. Noi potevamo continuare a fare come tutti coloro che stanno in ossequiosa attesa invece abbiamo pensato di chiamare a raccolta gli imprenditori per invitarli ad una riflessione comune, per capire insieme cosa è possibile fare. Abbiamo soprattutto fatto un convegno diverso, abbiamo cioè chiamato gli imprenditori a testimoniare sulle loro difficoltà, e abbiamo dato delle indicazioni positive.

Insomma lo sviluppo deve passare attraverso un'intesa tra sviluppo e banca…

Sono i due attori della crisi, quindi è giusto che più si parlano, più si capiscono, più c'è la possibilità di uscirne. Occorre fare chiarezza nei bilanci delle imprese se vogliamo che la banca consideri positivamente le richieste di fido, il più delle volte invece i bilanci non sono veritieri, si tende a ridurre le entrate per pagare meno tasse. Alla fine ne esce un bilancio che non è veritiero, e quindi la valutazione dell'azienda ne esce deteriorata.

Materialmente la banca che ha deciso di fare?

La banca fa tutto quello che tutti si aspettano in un momento come questo, cioè che in un momento di crisi i tassi sugli impieghi alla clientela siano diminuiti. E noi questo lo abbiamo fatto automaticamente perché i nostri tassi erano agganciati all'Euribor e dall'altro anno a questo c'è stato un calo di circa 5 punti. Sicuramente i nostri clienti non si possono lamentare della onerosità dei nostri tassi.

Il problema principale, però, è che i soldi mancano, quindi se il consumatore è in crisi anche le imprese ne risentono…

I soldi non ci sono perché in Italia ancora oggi ci sono molte spese inutili, molti enti inutili, molta burocrazia. La burocrazia è un costo molto più di una finanziaria, togliere di mezzo gli enti inutili, il costo della politica che è diventato eccessivo… la gente oggi vive con la politica. Questo va evitato se vogliamo che l'Italia riprenda competitività dal momento che le nazioni che competono con noi in Europa e che non hanno questi costi, questi pesi morti, sono più forti di noi.

An.Sal.

LE "GOCCE VIVE" DI GIOVANNI SMALDONE

"Gocce vive" non è il primo libro di Giovanni Smaldone, ma certamente anche questa raccolta data recentemente alle stampe rispecchia pienamente il tema che alimenta ed è caratteristica principale di tutti i suoi lavori: il sentimento. Smaldone, 48 anni di Sapri, ha già al suo attivo lavori come "Il Forziere", "Luci nell'oscurità", "Il silenzio dei cuori".

Per comprendere bene il senso e lo spirito che anima questa raccolta di 26 racconti, è utile leggere la prefazione al libro affidata alla giornalista Antonella Citro: "Gocce Vive è sinonimo di profondi desideri, appassionanti pensieri, azioni spontanee o frutto di naturali soluzioni. A volte spensierate e bagnate da un tocco di brio. Si tratta di gocce fresche e immediate che pullulano di vita propria. I 26 racconti, presentati in formula sciolta nascono senza apparente filo conduttore, emozionano e interiscono lasciando al lettore la possibilità di immedesimarsi in loro senza mortificare l'immaginazione. E' intuibile la passione più viscerale che qualifica i caratteri o le movenze dei personaggi perché i sentimenti sono autentici e mai artefatti. Un inno alla vita e una riflessione sulla giostra delle combinazioni esistenziali. I luoghi, i fatti, le riflessioni i dialoghi o i monologhi tra sé e sé descrivono uno spaccato di vita, frutto dolce e amaro di una quotidianità disarmante e sconvolgente. Mai noiosa o antica, ma sempre attuale e continuamente propositiva anche quando viene posto il punto fermo e necessariamente si volta pagina. Metafora di vita racchiusa come in una scatola cinese pronta per essere aperta in occasioni speciali. E poi la giostra dei colori: "…Ambra e le sue magliette rosa. Era il colore dell'aurora che arrivava con lei nel suo ufficio timida e nel contempo abbagliante…" (Cuori), "…ebbe coscienza improvvisa della sua piccola dimensione e capì che era ora di crescere. Non più il rosso ora lo attraeva ma quell'arancione che gli scaldava il cuore e gli ridonava entusiasmo per la vita..." (I colori della vita). In ogni rigo si percepisce l'odore dell'amore declinato nelle sue forme più poliedriche e viscerali; si ravvisa nell'ombra più intima anche l'odore della sofferenza, della voglia e della impossibilità, del poter fare e del doversi fermare di fronte a un destino non sempre benevolo. Non si percepisce mai rassegnazione o desolazione anzi i protagonisti hanno voglia di guarire e rivivere veramente anche attraverso un amore giovanile o idealizzato. Poi si ritorna a terra dopo un lungo viaggio ai confini con la realtà e quelle gocce vive ancora inondano la pelle di sfrenata vitalità".

Annavelia Salerno

Comunità Montana Alburni alcune precisazioni di Giuseppe Ruberto

Il consigliere della Comunità Montana degli Alburni, Giuseppe Ruberto, delegato del Comune di Corleto Monforte, intende fare delle precisazioni in merito alla seduta del Consiglio generale convocato dal Presidente Ezio Russo, affermano quanto segue: "C come previsto dall'art. 17, comma 1 dello statuto comunitario, modificato con delibera di consiglio generale n. 26 del 28.06.2004 "…..il consiglio generale delibera in seduta di prima convocazione con l'intervento di almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati", (cioè, per chi non vuol comprendere: 12 : 2 = 6 + 1 = 7), alla seduta risultavano presenti, dopo l'appello, a cura della Segretaria dell'ente, solo sei consiglieri, insufficienti per poter procedere a qualsiasi tipo di deliberazione". Tuttavia, nonostante Ruberto evidenziasse la carenza del numero legale, il Presidente, dopo averlo invitato a leggere bene lo Statuto, ha dichiarato valida la seduta, invitando a trattare il primo argomento posto all'ordine del giorno, e passando con repentinità alla trattazione del secondo argomento, per arrivare velocemente al terzo. "Finalmente – continua il consigliere Ruberto - con determinazione ed insistenza chiedo ed ottengo la parola per precisare che partecipo alla seduta solo per procedere alla lettura di un documento politico, protocollato pochi minuti prima, e sottoscritto da sei consiglieri (Martino, Cornetta, Ruberto, Chiumiento, Passarella, Resciniti). Dopo la lettura il Presidente prende la parola, a suo dire, per fare chiarezza e passa alla discussione del terzo argomento. Chiedo la parola, per ben tre volte, ma mi viene negata. A questo punto sono costretto ad allontanarmi per evitare che il Presidente persistesse nell'errore di continuare la discussione commettendo una grave irregolarità, coinvolgendo nell'abuso e nella illegittimità tutti i consiglieri presenti, che continuavano a deliberare pur non essendo in numero legale". L'allontanamento del rappresentante di Corleto è stato verbalizzato dalla segretaria. "Solo a questo punto – afferma – il Presidente Russo ha dichiarato sospesa la seduta, accusandomi di assumere una grave responsabilità politica per la mancata approvazione del bilancio". Il giovane amministratore sostiene che queste affermazioni sono da ritenersi particolarmente gravi, ingiuste ed infondate da parte del rappresentante dell'ente, in presenza di decine di persone, in un clima teso e pericoloso per lo stato di agitazione degli operai presenti, che si sentivano danneggiati.

"Se è vero, come è vero, che il tempo è galantuomo e dà sempre ragione alle persone dalle idee e dal comportamento corretto ed onesto – aggiunge Ruberto - è pur vero che prima di lanciare accuse pesanti e messaggi non corrispondenti alla verità occorre capire ciò che si dice e conoscere bene gli argomenti di cui si parla. Occorre conoscere gli atti e le leggi in materia! (statuto vigente dell'ente!!!)

"Infatti il giorno successivo alla seduta – prosegue - con ben due telegrammi diversi, spediti a tutti i consiglieri della Comunità Montana "Alburni" a firma del presidente, con aggravio di spese per l'ente, e' stato affermato che "…..la seduta del consiglio generale del 30 novembre 2009 est andata deserta" !!!! (per mancanza del numero legale- sempre per quelli che non vogliono capire: i consiglieri presenti dovevano essere minimo sette per deliberare) e che la seduta in seconda convocazione si sarebbe tenuta il 3 dicembre 2009 alle ore 17.30. E la sera del consiglio il presidente, in presenza di varie decine di persone non aveva detto che si poteva deliberare a sei consiglieri ???, anzi, preciso, che sono state adottate anche due deliberazioni, senza il numero legale!!! e solo il mio allontanamento ha bloccato un grave abuso: approvare un bilancio che poi sarebbe risultato nullo, a questo punto, con gravi danni ai cittadini degli Alburni. Non si può consentire a nessuno che, con tanta superficialità, possa recarmi un danno di immagine, sia dal punto di vista politico, professionale e, soprattutto, umano sull'intero territorio degli Alburni. Con il mio comportamento, sempre corretto e rispettoso delle leggi e dei regolamenti, non ho mai danneggiato nessuno".

L'inarrestabile declino del Cilento

Nel corso dell'estate, appena trascorsa, sono ritornato a Rutino Scalo, il luogo in cui io sono nato. Avevo un gran desiderio di rivederlo, dopo anni di lontananza, e "rinverdire" un po' le mie radici.

Accompagnato in macchina dai nipoti che vivono a Salerno, devo confessare che provavo una certa emozione al pensiero di ritrovare il posto molto cambiato, perché prevedevo che, probabilmente, avrei constatato mutamenti morfologici, intervenuti nel territorio con il passare degli anni, e così pure nel suo ambiente economico e sociale. La situazione che mi sono trovato di fronte, però, ha suscitato in me un moto di delusione e di rabbia ad un tempo!

Il borgo di Rutino Scalo, m'è apparso subito condannato ad un inarrestabile declino, avvolto da un'atmosfera di passiva rassegnazione e di cupa solitudine e in preda ad un desolante stato di decadimento, nonostante l'evidente restauro di qualche casa per opera di chi, tuttavia, insiste ad abitarci.

La Stazione ferroviaria ha subito, impietosamente, un impressionante degrado nel corso del tempo al punto da sembrare che stia per cadere a pezzi da un momento all'altro. Nessun treno locale si degna più di fermarsi, a dimostrazione che questo piccolo borgo è stato del tutto dimenticato e ridotto alla stregua di una candela destinata a spegnersi presto, se non s'interviene con provvedimenti urgenti. Una volta, studenti e lavoratori del posto e dei paesi limitrofi potevano recarsi ad Agropoli, Salerno, Napoli. Oggi, invece, essi sono costretti a sobbarcarsi, personalmente, tutti i disagi e gli oneri derivanti da quest'inconcepibile "assenza" dello Stato, e devono raggiungere queste località in macchina o per mezzo dell'unica corriera che passa dal bivio (peraltro abbastanza distante dal centro abitato) e assicura un solo servizio giornaliero d'andata e ritorno. Sessanta anni fa, Rutino Scalo aveva la scuola elementare, anche se adattata alla meglio in un locale a pianterreno, che permetteva ai bambini del borgo e delle campagne vicine di frequentare almeno le prime tre classi. Negli anni successivi furono istituite anche la quarta e la quinta, ma poi questa che sembrava un'incoraggiante tendenza evolutiva s'interruppe fino ad arrivare alla totale soppressione della scuola.

Ricordo che le massaie del borgo andavano a fare la spesa nella splendida cittadina balneare d'Agropoli che allora i rutinesi potevano raggiungere, in pochi minuti, col treno "Accelerato Sapri – Salerno". Gli abitanti di Ostigliano, Perito e d'altri paesi vicini si servivano della Stazione di Rutino; i contadini vi andavano a spedire le loro merci dirette ai vari centri e mercati della provincia.

La fermata dei treni consentiva agli abitanti di Rutino Scalo di recarsi ad Agropoli soprattutto per usufruire con tempestività dell'assistenza medica e dei servizi sanitari fondamentali.

Oggi non si può sicuramente ignorare che le nuove strade asfaltate aperte consentano di raggiungere velocemente i centri maggiori del Cilento e le sue splendide località collinari, anzi esse sono decisive per lo sviluppo economico e sociale del territorio; ma rischiano di non essere utilizzate a pieno se non sono accompagnate dalla costruzione d'infrastrutture e dall'istituzione di servizi pubblici essenziali. Occorre un progetto mirato a far rifiorire le piccole comunità e salvaguardare il loro prezioso patrimonio d'antiche tradizioni storiche e culturali che rischiano invece di scomparire tra il disinteresse e l'indifferenza generale. A queste realtà locali non possono essere negati diritti costituzionali come quelli riguardanti l'istruzione, le comunicazioni, il trasporto pubblico e soprattutto l'assistenza sanitaria di base, perché soltanto garantendo tali diritti si creano le premesse per avviare un processo di riscatto dell'entroterra cilentano, dalla condizione d'arretratezza e d'isolamento.

In tempi i cui si annunciano programmi d'opere edilizie, addirittura faraoniche, e di linee ferroviarie ad alta velocità, è intollerabile che le istituzioni politiche abbandonino questo piccolo borgo al suo tramonto definitivo. La questione meridionale fu posta, come si sa, da Salvemini, Croce, Gramsci e Guido Dorso. Oggi, però, essa conserva tutta la sua attualità, anche se in termini nuovi; si propone ancora come questione nazionale e richiama il dibattito politico e culturale svoltosi nella prima metà del secolo scorso, quando si registrò un serrato confronto tra intellettuali e politici come Giustino Fortunato e Benedetto Croce. Il primo attribuiva le cause dell'inferiorità e del sottosviluppo del Mezzogiorno a "fattori naturali" alla sua intrinseca debolezza, mentre il secondo si contrapponeva a tale tesi sostenendo che le cause erano riconducibili soprattutto all'assenza di una politica programmata dello sviluppo meridionale ed all'irresponsabilità di una classe politica, la borghesia del Sud. Si trattava in pratica, secondo la visione di Croce di una situazione derivante da precisi fatti politici e non "naturali". Si dichiarò poi d'accordo con il filosofo e non Fortunato che pure era stato suo maestro, Guido Dorso, uomo politico e pubblicista del secolo XX, anch'egli meridionale che denunciò i mali del centrismo, del protezionismo e delle pratiche corruttive. Secondo lui, il Mezzogiorno si trovava sotto la cappa soffocante del potere dei grandi proprietari terrieri e del "settorialismo corporativo dei socialisti settentrionali, differenziandosi su questo da Gramsci che, com'è noto, rilanciava sul terreno dell'azione politica l'alleanza tra i contadini meridionali e gli operai del Nord.

Ho ritenuto utile richiamare questo riferimento storico per sostenere che il Cilento deve riuscire a ritrovare in sé la volontà e le energie politiche ed organizzative necessarie per far sentire la propria voce e lanciare un grido d'allarme forte e chiaro, coinvolgendo i mezzi d'informazione. Le popolazioni meridionali devono perciò sollecitare tutte le forze politiche, sociali e culturali, affinché svolgano, unitariamente, un ruolo dirigente responsabile nell'assumere la questione dello sviluppo del territorio cilentano, considerato forse finora come una sorta di "serbatoio informe di consensi elettorali".

Gli abitanti di Rutino, perciò, devono sollecitare, con opportune iniziative di pressione politica, gli organi di governo territoriali e nazionali perché si adottino con urgenza almeno i seguenti provvedimenti di cui hanno estremo bisogno:

- Istituzione di un presidio medico, con apertura almeno settimanale e distribuzione di medicinali di base.

Potrebbe essere utilizzato un vano della stazione ferroviaria abbandonata, dopo le opere di ristrutturazione ed i necessari adattamenti strutturali, un casello ferroviario non più abitato, oppure un locale da reperire nel centro abitato del borgo. Questo eviterebbe lunghi spostamenti, soprattutto alle persone sole e anziane;

- Ripristinare la scuola elementare, in coerenza con il principio dell'istruzione obbligatoria, prevista dalla legge;
- Ripristinare la fermata di almeno due treni locali, per l'andata e per il ritorno, al fine di consentire la mobilità dei residenti nell'ambito provinciale e regionale.

Si tratta di bisogni minimi da soddisfare. Spero non si contrappongano a tali esigenze sociali i consueti dati della fredda legge di mercato o aride statistiche legittimando, così, la situazione d'abbandono di una piccola comunità. In tal caso, si registrerebbe non solo la mancanza di sensibilità sociale, ma un inquietante livello di cinismo e indifferenza e farebbe maggiormente crescere il grado di sfiducia nella Politica.

Dai diritti sociali, costituzionalmente previsti, non può certo essere esclusa una comunità, di una zona meridionale del paese, anche se piccola e remota, che continua a marcare un divario sempre più ampio e stridente rispetto al Nord evoluto!

Spero che la situazione sopra descritta e le proposte avanzate saranno attentamente valutate dai rappresentanti politici che, in questi tempi d'inquietante decadenza del costume politico e dei valori ideali, appaiono affaccendati in "tutte altre faccende". Non si sa mai, si vuole ancora sperare che qualche "rappresentante del popolo" decida di interessarsi al caso e… magari di farsene pienamente carico.

Gaetano Foccillo - Como

Natale in arte… a Capaccio

Si terrà per tutto il mese di dicembre nell'ambito del progetto 'Arte, Scienza, Ambiente…cerca la tua stella!', promosso dall'Associazione Shunt-Onlus, ed organizzato da Nera D'auto e Francesco Carione. Si tratta di 'Natale in Arte', un intreccio/contaminazione fra le arti visive e altri generi artistici, che ha preso il via il 1°dicembre coinvolgendo le vetrine di Via Italia e di Via Nassirya a Capaccio Scalo, in attesa del momento clou dal 20 al 22. La manifestazione sarà un momento di tradizione popolare che unisce e fa interagire i vari aspetti del territorio: da quello culturale a quello artistico, dall'ambientale al ludico, dal musicale al teatrale, interessando il mondo del volontariato e la promozione del territorio. Protagonisti principali dell'evento saranno i negozi che affacciano sul corso, che dovranno, ognuno con le proprie 'tecniche di marketing', incuriosire gli acquirenti e i passanti, ed invitarli alla tre-giorni della manifestazione. Ad essi saranno distribuiti dagli stessi negozianti biglietti premio, che gli organizzatori avranno precedentemente fornito ai negozi, biglietti che dovranno essere imbucati in una apposita urna nello stand dell'Associazione Shunt durante le tre serate della festa. Tutti i biglietti, che porteranno su di essi il nome del cliente e del negoziante, parteciperanno al sorteggio dei premi messi in palio, ossia opere di artisti internazionali! L'evento è stato realizzato grazie al contributo del Comune di Capaccio, della Bcc di Capaccio, del Parco Nazionale del Cilento e vallo di Diano, dell'EPT e di tutti i commercianti aderenti.

Annarita Salerno

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa
Periodica del Tribunale di Salerno
al n. 41/06
Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e Alburni
redazione@vocidalcilento.it
Anno III N. 34 - DICEMBRE 2009
Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
direttore@vocidalcilento.it

Editore: Italo Salerno
In redazione: Marco Ambrogi, Antonella D'Alto, Luca Gargiulo, Alberto Polito, Annarita Salerno, Carmela Ventre
redazione@vocidalcilento.it
Redazione: Via Isca
84049 Castel San Lorenzo (SA)
Stampa - Grafiche Capozzoli
Tiratura: 2500 copie
Chiunque volesse può segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocidalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

Voci dal Cilento TV

Va in onda il martedì su TAC, televisione satellitare ospitata dal canale di Sky Blu, frequenza 926, nella fascia oraria compresa tra le 20.30 e le 21.30.
Si può vedere anche in streaming al seguente indirizzo: mms://iptv.telecard.it/blu

HOT BIRB 6
POL. VERT.
FREQ 11662
SYMBOL RATE 27500
FEC 3/4

ADS NETWORK
di Adriano Di Stasi
Il Vostro Sviluppo... La Nostra Passione!

Realizzazione siti web
Posizionamento nei motori di ricerca

CILENTOCOMMERCE.COM
Vicini al territorio

Promuovi la tua azienda in modo innovativo iscriviti a

www.CilentoCommerce.com

il portale realizzato per far conoscere gli operatori del **CILENTO**

Contattaci allo 0828946812

a partire da € 79,00
TI OFFRIAMO PER UN ANNO

Spazio web
vetrina personale con foto
inserimento prodotti
modulo contatti
la migliore visibilità nei motori di ricerca italiani ed esteri
versione in lingua inglese
partecipazione alle fiere internazionali

Via Rosario, 3 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - Tel./Fax 0828 946812 - info@adsnetwork.it - www.adsnetwork.it

BELLOSGUARDO INCONTRA IL TEATRO

Si è svolto con successo il primo incontro dei alcuni cittadini di Bellosguardo con il teatro. L'Amministrazione Comunale di Bellosguardo, guidata dal sindaco Geppino Parente, ha inteso promuovere iniziative ed eventi culturali, di socializzazione e di positiva utilizzazione del tempo libero, a favore dei meno giovani al fine di favorire ed incrementare la qualità del vivere civile. Si è avuto e si ha la possibilità, grazie al contributo dell'Ente Comunale, di assistere gratuitamente ad alcuni spettacoli portati in scena dal Teatro La Provvidenza di Vallo della Lucania, ottimamente sostenuto da S.E. il vescovo Rocco Giuseppe Favale e magistralmente diretto da don Guglielmo Manna ed il suo efficientissimo staff. L'evento appena concluso, sostenuto dall'assessore Giuseppe Troncone, ha consentito di assistere alla spettacolo "la banda degli onesti" portato sul palco dall'attore comico Giacomo Rizzo. Nonostante l'ora tardi per il rientro, grande è stata la soddisfazione dei partecipanti, alcuni dei quali: Pinuccio Uzzo, Valentino Capo, Antonio Tardugno e Mario Longo hanno espresso il desiderio di abbonarsi, anche perché (è strano), le attività teatrali nel passato recente hanno segnato la formazione culturale in questi piccoli comuni.

LIBRI… CHE PASSIONE *di Carmela Ventre*

Murakami Haruki

Kafka sulla spiaggia

Einaudi

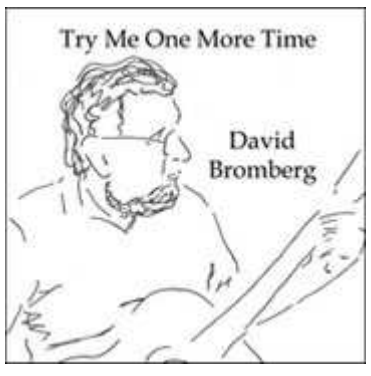
Kafka sulla spiaggia è il racconto del favoloso viaggio verso l'ignoto di Nakata, sessantenne smemorato capace di comprendere la lingua dei gatti, e Tamura Kafka, quindicenne maturo e determinato molto più della sua età.
I due protagonisti sono convinti che la fuga verso Takamatsu, pacifica cittadina costiera del Giappone meridionale, rappresenti l'unica alternativa possibile all'efferato delitto cui ha partecipato e alla sconvolgente profezia che lo riguarda.
Tamura Kafka rifiuta il legame di sangue con il padre e cerca disperatamente le tracce di una madre ed una sorella che lo hanno abbandonato molti anni addietro.
Nakata, superando eventi alquanto eccezionali grazie all'aiuto del simpatico Hoshino, è fermamente intenzionato a portare a termine il suo compito, anche se non sa bene quale sia.
Nakata e Tamura, ciascuno inseguendo i suoi propositi, si ritrovano a compiere lo stesso viaggio al termine del quale dovranno svelare l'enigma della pietra dell'entrata portando così a compimento il proprio destino.
Entrambi raggiungono la biblioteca Komura, gestita dalla misteriosa signora Saeki e dall'ineffabile Oshima, ove si nasconde la chiave per decifrare l'intricato dilemma che accomuna i due protagonisti.

Grande ricchezza descrittiva, dettagliata caratterizzazione dei personaggi sempre in bilico tra quotidianità, ambiguità e segretezza, stile scorrevolissimo, trama avvincente anche se a volte appare senza senso, ma la cosa non deve stupire poiché Kafka sulla spiaggia altro non è che il racconto di un sogno ove realtà e fantasia si fondono dando vita ad una nuova dimensione nella quale memoria ed inconscio, paure e speranze si rivelano dando al lettore l'illusione di stare vivendo un sogno meraviglioso.

Questa l'ho già sentita...

di *Alberto Polito*

David Bromberg - Try me One More Time



Dei tanti ritiri a vita privata visti nel corso della storia del rock, quello di **David Bromberg** è sicuramente uno dei più bizzarri, decisamente in linea con la poca convenzionalità del personaggio. Dismessa nel 1980 una delle più spettacolari e divertenti band degli anni '70 (obbligatorio avere in casa per lo meno *Wanted Dead Or Alive* e *How Late'll Ya Play'Till*, ma qualsiasi album peschiate non ne sarete delusi), Bromberg si è diplomato nel 1984 in "Arte della costruzione dei violini" e da allora vive riparando strumenti musicali. La sua carriera di musicista è continuata con sporadiche apparizioni, qualche ingaggio da session man, qualche rara produzione, e un paio di album tra il 1986 e il 1989, discreti anche se un po' di routine. ***Try Me One More Time*** in un certo senso non esce a sorpresa: già nel 2003 David aveva riunito la band per una serie di concerti e il fatto che sia un disco completamente acustico e suonato dal solo Bromberg potrebbe essere un po' una delusione per chi si aspettava un come-back a tutti gli effetti. Ma Bromberg è fatto così, fin dai suoi esordi non è mai apparso interessato alle luci della ribalta; era uno studioso della tradizione americana al pari di Ry Cooder, ma la sua vena ironica, quasi comica, ha fatto sì che forse non sia stato mai preso troppo sul serio dal grande pubblico, e di certo lui non si è mai dannato l'anima per seguirne i gusti. Avrebbe potuto campare facendo colonne sonore come gli amici Ry e Randy Newman, ma questo cd dimostra che nella sua mente c'è sempre e solo questa musica. L'album si sviluppa attraverso 15 traditionals americani più o meno noti, a cui si aggiunge la title-track, unico brano autografo della raccolta. Eppure, nonostante sia un disco sulla c arta avaro di sorprese, ***Try Me One More Time*** è un opera di grandissimo valore, sia per le esecuzioni (Bromberg è un chitarrista di ottimo livello oltre che un brillante interprete, nonostante le limitate doti vocali), sia per la scelta del materiale. Alcuni brani sono arcinoti , come la **Kind Hearted Woman** di Robert Johnson o la **Trying To Get Home** del Reverendo Gary Davis, fino all'unico pezzo non strettamente "traditional" della raccolta, una stupenda versione di **It Takes a Lot to Laugh, It Takes a Train to Cry** di Dylan (che per ora è solo un classico, ma prima o poi diventerà un "traditional"…). Altri invece sono l'ennesimo buon risultato delle sue continue ricerche negli archivi storici americani, tra mountain songs, blues, canzoni dei mormoni, tutto materiale che potrebbe mancare nei nostri archivi. Fate pure uno spazio nella vostra collezione di cd, magari tra Blue Country Heart di Jorma Kaukonen e quelli del duo Grisman-Garcia (se non li avete siete pregati di contattare il vostro rivenditore di fiducia con una certa urgenza…). Pur non spostando di una virgola la storia della musica del genere, quel posto David se lo merita ampiamente.